



**Adesso Caltanissetta!**

PROGRAMMA ELETTORALE  
DEL CANDIDATO SINDACO  
**ANNALISA PETITTO**

## Introduzione

*Una città dalla lunga storia capace di costruire il futuro.*

La retorica della ricerca identitaria potrebbe, se indirizzata positivamente a traguardare verso il futuro ed a non rinchiudersi in se stessa, diventare elemento di forza aggregativa e propositiva.

Scorriamo velocemente alcuni elementi - siti, cultura, tradizioni, attività - che costituiscono gli elementi identitari da valorizzare, qualificandoli ed inserendoli come un filo narrativo e propositivo, tali da costituire gli assi portanti per la rinascita della città.

Il centro della città "nuova", dal Cinquecento, nel pieno del Rinascimento italiano, era stato urbanisticamente creato attorno al **palazzo 'regio' dei Moncada**, che detenevano il possesso ed il titolo di conte di Caltanissetta. Un palazzo non interamente completato a suo tempo che tuttavia è pienamente sopravvissuto alle modifiche ed anche ai cattivi usi. Oggi, con i suoi essenziali e qualificati elementi architettonici ed artistici, attende forme intelligenti di valorizzazione e fruizione. Non un contenitore qualsiasi ma un forte elemento attrattivo e volano della valorizzazione piena della città: la strada grande, il Collegio, la piazza Garibaldi, la cattedrale di S. Maria la Nova, con attorno ai due assi viari (corso Umberto e corso Vittorio) gli antichi quartieri, a suo tempo eretti su un piano urbanistico più "alto", ma strettamente connessi, rispetto al nucleo originario della città/rocca: il castello Pietrarossa, gli Angeli, San Domenico.

La lunga storia di presenza moncadiana, per quasi quattro secoli, ha consegnato a Caltanissetta, dagli inizi dell'Ottocento, un ruolo essenziale di **città capoluogo** (nel periodo borbonico del Regno delle Due Sicilie e poi con l'Unità nazionale), sede delle funzioni statali ed amministrative definitesi allora e poi modificate nel corso dei decenni successivi.

Una **città capitale** delle attività di produzione e commercializzazione **dello zolfo**, almeno per tutto l'Ottocento e poi nel Novecento, fino alla conclusione dell'attività estrattiva e di converso della commercializzazione. Una lunga ed intensa fase di "rivoluzione industriale" che ha lasciato tracce significative negli insediamenti: i siti minerari, i luoghi di lavorazione dello zolfo estratto, la predisposizione del materiale verso la commercializzazione e la spedizione, verso i mercati europei. Una fase che ha definito insediamenti finanziari, attività di commercializzazione, funzionalmente correlati alla attività produttiva, ed in parallelo la formazione di nuove generazioni di lavoratori minerari, provenienti dalla realtà agraria e riconvertiti alla industrializzazione mineraria.

In quel contesto otto-novecentesco, la città si arricchiva, in sintonia con i coevi processi nazionali nelle città, capoluogo e non, dello Stato nazionale, di luoghi di aggregazione sociale ma anche di fruizione culturale. Un esempio: il **teatro Margherita** ritornato da qualche lustro a riprendersi il suo qualificante ruolo di teatro pubblico.

Il centro storico di Caltanissetta ha saputo mantenere l'ambientazione proficua per la valenza culturale dei **riti della Settimana Santa**, anche grazie al ruolo sempre propositivo ed attento della **Real Maestranza**.

Il ruolo di capoluogo amministrativo e produttivo ha determinato lo sviluppo di imprenditoria commerciale, al di là delle attività correlate con la produzione e commercializzazione dello zolfo. La città attraeva presenze anche ben al di là dei confini provinciali. Il suo centro storico dall'Ottocento fu ricco di botteghe artigianali, di commerci vari, di chincaglierie, tessuti e quant'altro. Una presenza qualificante fu costituita dalle botteghe di caffetteria e dolciumi. Un grande mercato aperto e diffuso. Una forte capacità attrattiva che si coniugava con la scoperta della **tradizione gastronomica**: la cucina e la tradizione alimentare contadina e dei riti sacri e su tutti la esplosione della cultura dolciaria, a partire dal **torrone**.

Caltanissetta ha una storia ricca e dinamica, in un costante intreccio con il contesto nazionale ed europeo. Da questa forza originaria può costruire il suo futuro.

### *Metodologia delle azioni amministrative.*

La città dei cittadini e con i cittadini. Non si tratta di limitarsi alla ritualità del cosiddetto coinvolgimento dei cittadini - oggi, a maggior ragione, con gli strumenti di comunicazione di massa - che ha visto esasperazioni populiste (i grandi assembramenti di massa, tipici dei regimi dittatoriali, poi divenuti i comizi esplicativi, comunicativi, pedagogici che, nei decenni, hanno perduto questa specificità) o coinvolgimento non incisivo ma fortemente strombazzato per tale. Per noi il coinvolgimento dei cittadini, protagonisti attivi, si fonda sul principio del partire dal basso: il ruolo delle libere associazioni, nelle più varie articolazioni, che aggregano, sollecitano alla partecipazione, discutono e definiscono in forme costanti di confronto, valorizzando gli strumenti di comunicazione in termini di uguaglianza, 'orizzontalità' e non verticalità seppure celata. Una rete di cittadini, ancor di più una 'rete di reti' di cittadini per sfuggire al disimpegno, al disincanto e radicare la partecipazione.

Certamente occorrerà favorire il ritorno, ma in termini dinamici e coinvolgenti e non di autoreferenzialità, al proprio ruolo dei Comitati di quartiere, anche attraverso momenti di collegialità, condivisione, confronto, secondo la visione sistemica della città. Comitati che sollecitino il confronto ed il coinvolgimento delle libere associazioni per diffondere la condivisione progettuale della città di oggi e di domani.

Le Consulte come strumento di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, delle stesse varie associazioni attive, costituiscono una occasione imperdibile di cittadinanza attiva. Anche in questo caso, a superare il latente limite autoreferenziale, occorre introdurre e garantire momenti di confronto e condivisione e di fattiva collegialità.

Il Comune, in questa prospettiva, sia non 'palazzo' ma soggetto aggregatore per sollecitare proposizioni e coinvolgimento. In ogni forma, non solo per "sentire" i cittadini ma per definire progetti e realizzazioni in termini di trasparenza efficace e dinamica. Nel concreto, il Comune, in ogni attività propositiva e realizzativa, seguendo un imperativo trasversale e non settoriale, si confronterà, per coinvolgerli, non solo per 'sentirli', con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti: istituzionali, pubblici, forze sociali, privati.

*«Non dobbiamo farci vincere dalla rassegnazione. O dall'indifferenza. Non dobbiamo chiuderci in noi stessi per timore che le impetuose novità che abbiamo davanti portino soltanto pericoli».* Sono le parole del Presidente Sergio Mattarella nel suo messaggio agli Italiani dello scorso 31 dicembre. Il Presidente della Repubblica ha rinnovato l'invito alla partecipazione alla vita pubblica, a partire dall'esercizio di voto: *«Prima che un dovere, partecipare alla vita e alle scelte della comunità è un diritto di libertà. Anche un diritto al futuro. Alla costruzione del futuro. Partecipare significa farsi carico della propria comunità. Ciascuno per la sua parte».*

La città, il suo futuro, le sue prospettive non afferiscono esclusivamente al soggetto Comune ma al lavoro ed alla interazione sinergica, nel puntuale ed attento rispetto delle norme di legge oltre che della essenziale etica pubblica, fra i tanti soggetti, pubblici e privati, nell'intento di ottimizzare percorsi, strategie, coinvolgimenti. In sintesi, il Comune sia un attivo *laboratorio di buone pratiche*. La linea di condotta qualificante dell'azione amministrativa, secondo una costante trasversalità fra tutte le linee di programma, sarà puntualmente fondata su una azione di sistema che, oltre a coinvolgere, come detto, i cittadini, sappia perseguire, sollecitare e sostenere il partenariato pubblico-privato. Nella ricerca di risorse finanziarie, nella definizione di progetti di inclusione e partecipazione attive, di pari opportunità, di miglioramento della

occupabilità, di rigenerazione ed anche riqualificazione urbane con incisive ricadute in termini sociali e di armonia civica. A partire dal centro storico, per mettere fine al suo lungo abbandono: il che ha significato perdere il senso della città come sistema, cioè una articolazione di aree urbane che interagiscono e si integrano.

Occorrerà un ulteriore elemento essenziale: una accurata e puntuale *pianificazione strategica*, come sopra accennato, articolata nella definizione delle linee programmatiche ed operative che comprendano tutti i gangli amministrativi nonché prioritariamente gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni da realizzare.

Secondo tale prospettiva emerge la centralità della *gestione ordinaria*, che non è un *minus*, ma va intesa in termini di costante e dinamica attenzione agli obiettivi, alle modalità realizzative, al monitoraggio puntuale delle azioni in itinere ed anche nella fase successiva al completamento. Si pensi alla valenza essenziale della *manutenzione ordinaria*, senza la quale le azioni, gli interventi, i manufatti e quant'altro non vivono ma retrocedono. Non basteranno programmi straordinari per garantire la efficacia e l'efficienza non perseguita a causa della mancata manutenzione ordinaria. È l'impegno a realizzare una città normale: in termini positivi e propositivi, per sapere e volere guardare al domani; non è certo un segno di rifiuto, di rassegnazione, di disincanto. Tutt'altro!

Un punto qualificante sarà costituito dalla ricerca di buone relazioni dinamiche e propositive con le realtà urbane circoscrisse. L'esperienza dei progetti comunitari, dei progetti integrati dovrebbe consentirci di sapere ricercare il confronto, meglio la condivisione interattiva ed integrata avendo come *focus* il territorio.

Non si tratta di fare alleanze di buon vicinato ma di programmare ed avviare un futuro che è comune, focalizzando le peculiarità e le prospettive dei singoli soggetti istituzionali interagenti. Il nostro territorio, come si deduce dalla storia di Caltanissetta, è assai ampio e travalica i confini della provincia di impianto ottocentesco. Dall'età dello sfruttamento dello zolfo, in particolare, e prima per la produzione e commercializzazione cerealicola, prevalentemente granaria, il 'territorio' interessato era la Sicilia delle aree interne: dalle Madonie, al Vallone, alle aree del Salso, agli antichi caricatori (Licata, Girgenti). Una realtà che, mutuando le denominazioni delle attuali Province, comprendeva le aree del Nisseno, dell'Agrigentino e dell'Ennese.

Una attenta e condivisa visione delle aree interne deve mirare a definire varie progettualità strategiche che siano assi trainanti di sviluppo, in termini di sinergia e condivisione, con l'attivo coinvolgimento delle istituzioni di riferimento: a partire dalle reti di comunicazione infrastrutturali su ferro, asfalto, digitale; dalla riqualificazione del sistema sanitario (non è solo un problema fra capoluogo e centri minori, vedasi la vicenda del Policlinico); dal sistema universitario che non può essere riposizionato, come nei decenni scorsi, attorno ai tre mega Atenei siciliani, ma veda forme e modi diversi di attività e protagonismo; dal rafforzamento ottimale dei siti sportivi a rimarcare le effettive capacità aggregative e di mobilità e di interazione collaborativa.

Secondo tale prospettiva, attivando continuativamente forme di partenariato pubblico-privato e di interazione dinamica con le realtà comunali circoscrisse, occorrerà sostenere altresì: la tutela e la valorizzazione dei patrimoni culturali diffusi nelle varie aree, la tutela e la valorizzazione dei siti minerari delle aree "interne", la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico e delle tradizioni religiose, la tutela dinamica dell'ambiente e del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio architettonico, la qualificazione della produzione agroalimentare, la valorizzazione della cultura enogastronomica. In sintesi, un percorso comune verso un turismo sostenibile qualificato ed attrattivo.

La ricerca costante ed attenta delle *buone pratiche* fa emergere un punto fondamentale delle azioni amministrative. Siamo consapevoli delle mutazioni intervenute ed in itinere circa l'operato della Pubblica Amministrazione in generale, in particolare degli Enti locali. Occorre al riguardo qualificare, potenziare, sostenere il sistema operativo dei procedimenti in essere, nel pieno rispetto della trasparenza e del coinvolgimento 'reale' dei cittadini, dei soggetti

interessati e coinvolti. La realtà della sostanziale diminuzione dei fondi ordinari di spesa, finisce col convivere con la fase della definizione e poi realizzazione di Progetti speciali come il NextGenerazioneEU, in particolare attraverso il *PNRR-Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*. Un processo, come registriamo, in costante modificazione. Al di là del merito attuale, occorrerà essere pronti ed in grado di interagire nella logica della rimodulazione possibile, perseguibile e...rivendicata.

Un ulteriore esempio di un processo in itinere deriva anche dal *PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027*. Dapprima il Piano era indirizzato verso le sole Città metropolitane, successivamente è stato rimodulato prevedendo il coinvolgimento di 39 Città medie del Mezzogiorno, quali soggetti beneficiari. Il Programma focalizza ambiti di intervento strettamente correlati allo sviluppo urbano prevedendo specifiche azioni operative. Si tratta di Risorse Europee che, attraverso la operabilità statale e di rimando regionale e soprattutto territoriale, risulterebbero idonee ad affrontare specifiche e puntuali emergenze.

Caltanissetta è inserita fra le 39 Città Medie Sud e dovrà essere in grado subito, già "da ieri", di sintonizzarsi con le problematiche e le logiche del Piano e sfidarsi e sfidare. Non basteranno al riguardo le "antiche" fumose riunioni di segreteria del politico di turno. Occorrerà sapere fare ricorso alle giuste e qualificate competenze per fare "andare a mille" la macchina amministrativa. Il nodo di fondo, il movente motivazionale, resta la effettiva informazione partecipativa dei cittadini e dei tanti soggetti interessati, a vario titolo.

## Linee programmatiche

### 1. Una città per tutte e tutti

Il nostro impegno per Caltanissetta città dei cittadini e con i cittadini, come accennato, si impernia sulla pratica della ricerca costante del coinvolgimento dei cittadini, depositari della memoria e del destino della città, secondo processi dinamici ed interattivi, nel delineare e sostenere, costantemente, ogni azione, ogni forma di progettazione. Con un imperativo costante: contrastare ogni forma di discriminazione, non solo di genere, per una pratica di convivenza attiva e coinvolgente. Su ogni aspetto di tale convivenza, occorrerà ricercare, in termini programmatici ed operativi, forme coerenti di interazione fra soggetti pubblici e soggetti privati avendo come obiettivo la qualificazione della città ed il benessere, che è lo stare bene, dei cittadini, di tutte e di tutti.

Analizziamo in sintesi gli aspetti problematici più significativi della nostra comunità.

Ridurre le distanze sociali attraverso il coinvolgimento della comunità che collabora.

Il coinvolgimento dei cittadini nell'ambito delle politiche sociali è una scelta di "metodo", funzionale ad un'analisi realistica e permanente dei bisogni sociali in continuo mutamento. L'obiettivo è quello di superare la logica della programmazione dei servizi e degli interventi sociali basata sulla "definizione istituzionale dei bisogni, condizionata dal sistema di offerta di servizi esistente", secondo la quale bisogni e utenti sono inquadrati in categorie predeterminate, ed adottare un metodo flessibile che consenta di programmare, per quanto possibile, servizi integrati coerenti con la complessità dei bisogni delle persone che sempre più si connotano come "situazioni multiproblematiche".

Il perseguimento di tale obiettivo consentirà di raggiungere un risultato importante, quale quello di *ridurre la distanza tra i cittadini e le istituzioni* nell'accesso al sistema dei servizi e, ancor prima, nella possibilità di proporre nuovi servizi e/o ridefinire quelli esistenti sulla base dei bisogni reali.

Perseguire tale obiettivo risulta possibile attraverso il coinvolgimento della intera comunità al fine di *ottimizzare il funzionamento degli strumenti partecipativi esistenti nell'ambito delle politiche sociali territoriali*. I tavoli di programmazione già esistenti, insieme alle consultazioni e a tutte le altre forme di partecipazione devono svolgere un lavoro integrato ed essere più inclusive, allargando la base partecipativa.

Il coinvolgimento della comunità e delle famiglie risulta essenziale per *potenziare l'assistenza domiciliare con attività complementari, ricreative, di compagnia e socializzazione*. La programmazione di nuovi servizi domiciliari per gli anziani, e/o la revisione di quelli esistenti, dovranno prevedere nuove attività complementari prevalentemente volte a soddisfare i bisogni di socializzazione e compagnia che rappresentano motivo di sofferenza per fasce sempre più ampie della popolazione anziana, con ricadute negative sul proprio stato di salute.

Il coinvolgimento della comunità risulta essenziale anche per *promuovere interventi di aggregazione e socializzazione mirati a favorire lo scambio intergenerazionale (rete di orti sociali, centri aggregativi)*. Il tema dell'aggregazione e della socializzazione è trasversale a tutte le generazioni. Particolare attenzione sarà rivolta alle giovani generazioni e al contatto con le generazioni adulte attraverso progetti e servizi basati sullo scambio intergenerazionale di esperienze, saperi, conoscenze, ecc.

Il coinvolgimento della comunità è anche fondamentale per promuovere *iniziative e progetti di alfabetizzazione digitale e uso consapevole del web anche per facilitare l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione*. La riduzione delle distanze implica l'adozione di iniziative volte a facilitare la comunicazione tra i cittadini, in particolare le fasce sociali più deboli come gli

anziani, e la pubblica amministrazione. Ci impegneremo per realizzare progetti di alfabetizzazione digitale finalizzati a superare queste difficoltà di accesso ai servizi pubblici, e che allo stesso tempo consentiranno l'acquisizione di competenze relazionali oramai di base per la vita quotidiana in generale.

Altrettanto essenziale risulta il coinvolgimento della comunità nella *realizzazione di Centri di prossimità per facilitare l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari*. L'accesso ai servizi sociali e sanitari da parte della popolazione residente di un comune è spesso caratterizzata da disparità, con una fruizione che rispecchia molto frequentemente il livello di istruzione e lo status socio economico delle persone. Si assiste oggi sempre più spesso al ricorso alle agenzie di salute private e convenzionate per l'attivazione entro tempi ragionevoli dei processi di cura, che in ragione della economicità trascurano frequentemente l'aspetto relazionale del "prendersi cura". Anche la distanza dai *Centri di cura* mina spesso l'accesso ai servizi, con prese in carico tardive che mal si conciliano con le esigenze preventive e di promozione della salute. Si tratta pertanto di **potenziare ed implementare i servizi di prossimità e gli spazi aggregativi già esistenti**. In questa linea d'azione si inserisce l'attività di sensibilizzazione e sprone da parte dell'amministrazione verso la competente ASP territoriale per la attivazione di servizi sanitari di assistenza, già diffusi in Italia, che riprendono il "Progetto D.A.T.A.(Disabled Advanced Medical Assistance)", attivato presso la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, per facilitare il percorso sanitario dei pazienti portatori di handicap gravi. Si potrebbe così definire, nella nostra realtà sanitaria, una corsia preferenziale dedicata alle persone con gravi disabilità nonché un punto di accoglienza per familiari o accompagnatori.

Il coinvolgimento della comunità e delle famiglie servirà per *potenziare e differenziare i servizi per le persone con disabilità*. Tutti i soggetti portatori d'interesse nella tutela dei diritti dei disabili, associazioni, tavoli di programmazione, consulta per la disabilità, ecc. saranno coinvolti in un processo profondo di revisione del sistema dei servizi per la disabilità e delle modalità di accesso, tenendo conto delle recentissime novità normative e dell'orizzonte verso cui tendere rappresentato dal "progetto individualizzato" per tutti i soggetti che lo richiedono. Una attenzione dovrà essere indirizzata alla ricerca delle ottimali soluzioni di servizi per la disabilità da estendersi nei periodi di chiusura delle strutture scolastiche frequentate dai soggetti interessati.

Coinvolgere la comunità e le famiglie sarà fondamentale per *ottimizzare e rafforzare la rete dei servizi per la tutela dei minori e la prevenzione del rischio di devianza giovanile*. A partire da un'analisi sui servizi esistenti il nostro impegno si caratterizzerà per un ulteriore rafforzamento della filiera di servizi e interventi utili a contrastare la disgregazione familiare, prevenendo l'allontanamento coattivo dei minori dal proprio nucleo familiare e/o favorendo il ricongiungimento familiare per i minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria. Inoltre si interverrà sulla continuità assistenziale dei neomaggiorenni che avranno concluso il proprio percorso assistenziale presso le comunità alloggio.

Altrettanto essenziale risulterà coinvolgere la comunità dei *migranti* nella *promozione di servizi di accoglienza e integrazione sociale*. Attraverso gli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione si promuoverà il coinvolgimento dei migranti per promuovere interventi volti a favorire la partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale e la valorizzazione delle associazioni tra cittadini stranieri. Inoltre si interverrà sulla promozione del sistema scolastico in contesti multiculturali, attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica e per la promozione dell'effettivo pieno esercizio del diritto allo studio dei minori stranieri.

Ed ancora fondamentale risulta essere il coinvolgimento della comunità nella *promozione di interventi per fronteggiare il disagio sociale, economico e abitativo, promuovendo progetti di inserimento lavorativo e di autonomia abitativa*. Sul tema dell'abitare il nostro impegno sarà orientato a coinvolgere gli attori istituzionali, i soggetti privati e gli enti del terzo settore, ciascuno per le proprie competenze, nel programmare una strategia di intervento quanto più

possibile integrata volta a promuovere l'autonomia abitativa delle persone che vivono in situazioni di disagio, attivando anche percorsi di inserimento socio-economico.

La fragilità del territorio. Promuovere ed attivare, in funzionale e dinamica compartecipazione dei soggetti pubblici coinvolti - Regione, Provincia - una attenta mappatura delle specificità idrogeologiche del territorio così da approntare un piano efficace di tutela del territorio che veda anche la possibilità di interazione attiva pubblico-privato - in primis la Protezione Civile - perseguendo il fondamento essenziale della prevenzione. Le recenti ed ormai pressoché endemiche forme di incendi, al di là del potenziale dolo, segnano puntualmente la fragilità del territorio a corona dell'area urbana tradizionale nonché la carente azione di difesa, di fatto solo conseguente all'evento incendiario. La tutela del territorio dovrà anche riguardare, al di là delle specifiche parcellizzate competenze istituzionali, le peculiarità geologiche e idrogeologiche del territorio urbano e extraurbano. Occorre uno sguardo d'insieme e peculiare del territorio tutto: contribuisce all'equilibrio ecosostenibile della città, anche dell'area urbana. Infatti, l'incremento di piantumazione, la cura e la manutenzione delle essenze arboree nei parchi urbani dovranno essere perseguiti ad ogni registrazione di calo della efficacia funzionale di altre voci convergenti del sistema 'città pulita': la eventuale non efficacia di aspetti della mobilità pulita dovrà prevedere tempestivamente il suddetto incremento proporzionale: più alberi, tutelati, e non improvvide soppressioni delle stesse. Si tratta di perseguire fattivamente puntuali interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale anche attraverso il potenziamento della componente naturale.

La fragilità urbana. Le dinamiche di espansione urbana e delle correlate attività di incremento edilizio degli ultimi decenni hanno finito con il rendere gli strumenti urbanistici vuoti e non incidenti. Non occorre, oggi certamente, una espansione territoriale quanto la razionalizzazione e qualificazione, in termini di sistema, delle aree urbane secondo criteri di funzionalità. Il crescere immobiliare non ha di massima saputo garantire la 'logica' cittadina quanto la pura, spesso speculativa, realizzazione di aree abitative e di vani abitativi in 'aumento', al di sopra delle necessità dei decenni scorsi ed oggi significativamente confermate dal graduale, ed ora costante, calo demografico. Ne sono segno tangibile, negli ultimi lustri in particolare, i dati relativi al decremento del valore immobiliare cittadino. A subirne gli effetti di tutto ciò, in termini esponenziali, è stato in particolare il centro storico, in una con le aree ad esso limitrofe, e di converso il sistema città. Numerose sono le abitazioni urbane abbandonate o non fruite. Occorrerà pertanto avviare tempestivamente un attento 'piano casa' costituito da un monitoraggio efficace e reale della situazione abitativa nella città. Il piano casa potrà contenere gli essenziali e fondamentali elementi di conoscenza così da consentire la ricerca di soluzioni ottimali. Necessiteranno interventi e progetti di riqualificazione urbana, cioè dell'esistente, per consentirne il pieno recupero ed il conseguente e qualificato e qualificante pieno uso. In alcune aree urbane, ovvero in alcuni specifici nuclei delle stesse, occorrerà valutare accuratamente e con piena capacità di analisi (urbanistica, sociale, economica, culturale) la possibilità di definire percorsi di puntuale ed efficace rigenerazione urbana, che sappiano mirare a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, anche attraverso il miglioramento ed il potenziamento della qualità ambientale del contesto urbano.

Si tratta di funzionali strumenti di elaborazione progettuale e programmatica per rilanciare il senso della città, per 'ricucire' le varie parti della stessa, per creare compiutamente risposte realizzabili alle richieste abitative dei cittadini meno fortunati, dei "nuovi cittadini" che, negli anni, hanno ricercato allocazione in aree e spazi urbani abbandonati, dei giovani studenti universitari ovvero di alta formazione, che si impattano nelle gravose condizioni attuali, capaci di allontanare ed isolare i tanti soggetti interessati: il contrario dell'accogliere e condividere.

Le linee operative in ambito urbanistico, per come accennato, dovranno ricercare il modello ispiratore, attraverso il confronto, la sollecitazione, la condivisione, negli *urban center anglosassoni*: associazioni private no-profit, attive anche in molti capoluoghi italiani, che



dialogano con la pubblica amministrazione e che si fanno promotrici di cambiamenti positivi sul territorio anche attraverso linee di azione per il recupero dei luoghi e della creazione di nuovi spazi che diano sfogo ad una necessità e creino anche una rete virtuosa di connessioni.

Cittadinanza attiva. Impegno deciso, costante ed efficace del Comune per garantire al meglio ogni forma di *cittadinanza attiva*, in quanto propositiva ed attrattiva così da migliorare la qualità della vita urbana ed avviare la svolta dell'indice demografico che dovrà potere tornare a segnare l'incremento dei cittadini di Caltanissetta.

Un impegno specifico, nell'ordinario e nello straordinario delle azioni amministrative, dovrà essere rivolto:

- ai giovani cittadini, dai neonati a quelli più avanti negli anni, con particolare e specifica attenzione per i diversamente abili (vedi *infra*);
- alle giovani coppie sostenendole nella fase di avvio della loro vita familiare (vedi sopra il piano casa), e prevedendo anche forme di sostegno finanziario (esenzioni tributarie, anche parziali), nonché la realizzazione e la piena funzionalità di servizi destinati ai piccoli ed alle loro famiglie;
- alle giovani mamme anche perseguendo la realizzazione di servizi e spazi idonei ad accogliere i loro piccoli, cittadini in erba, nel contesto delle dinamiche urbane e dei servizi e non ricorrendo ad 'angoli' decontestualizzati, anche attraverso strutture ed attività pubbliche ovvero in co-partenariato pubblico/privato. Con l'impegno di avviare e sostenere i giovani cittadini verso le tante forme di attività sportive possibili e facilmente fruibili;
- agli anziani a partire dalle forme diversificate ed efficaci di assistenza domiciliari, ma anche (vedi *infra*) attraverso forme di attenzione a loro riservate: front Office digitale 'assistito', checkpoint sanitari, digitali ed assistiti;
- alle comunità di cittadini provenienti da aree e realtà al di fuori del sistema europeo, per consentire a tutti una inversione di approccio, dapprima culturale. Sono cittadini, donne ed uomini, giovani ed anziani che hanno il diritto di affrontare una nuova vita ed una nuova realtà. Hanno bisogno di accoglienza capace di essere coniugata con il diritto universale alla vita ed al futuro. Costituiscono una opportunità per la nostra realtà cittadina, segnata dalla riduzione demografica, dalle tante carenze sociali ed economiche. Ai nuovi cittadini, nel rispetto dei vincoli di legge, dovranno essere riconosciuti gli spazi sociali, fisici, culturali di una comunità ampia ed eterogenea. A tal fine occorrerà ricercare ovvero ottimizzare, attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici nonché di soggetti privati impegnati nel settore, ogni modalità per realizzare nel concreto, grazie a professionisti competenti, attività di mediazione culturale, sia come azione di "affiancamento" che nel processo più complesso e necessario di "capacitazione/potenziamento". Uno strumento operativo qualificante, come accennato, saranno i front Office digitali ed i checkpoint sanitari, digitali ed assistiti, idonei a semplificare anche ai "nuovi cittadini" i vari adempimenti amministrativi, sociali, alla stessa stregua dei cittadini anziani, giovani, e meno giovani, come sopra indicato. Occorre certamente non determinare - come negli anni scorsi si è finito per favorire - la condizione di isolamento sociale, abitativo, culturale. Nel rispetto delle peculiarità originarie le nuove comunità siano messe nella effettiva condizione di integrazione nella più ampia e complessa comunità cittadina. A tal fine sarà essenziale la visione urbanistica della città nel suo insieme, correlata con attenzioni sociali e culturali, che evitino la ghettizzazione e l'isolamento dei nuovi cittadini e, di contro, degli stessi "nativi".

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta al tema della violenza sulle donne. Registriamo come spesso forme di attenzione e ricaduta mediatiche finiscono per non affrontare in profondità la gravità del problema che registra numerose e costanti tragedie a livello nazionale e non solo, anche locale. Il tema della sicurezza, a tutto raggio, delle donne nella nostra città

insieme all'angosciante dramma della violenza di genere devono costituire non un momento, una celebrazione, una attenzione quanto la forte e decisa azione complessa ed articolata capace di garantire alle cittadine donne la piena titolarità di cittadinanza, e quindi di protagonismo, e dei diritti di fruizione di servizi e sostegno. Occorre anche potenziare e qualificare funzionalmente le case rifugio per garantire piena assistenza sociale, sanitaria ed economica. Tematiche che presuppongono la qualificata funzionalità di consultori, anche familiari. Anche per questo specifico tema occorrerà perseguire il metodo della interazione e della partecipazione. Il Comune attiverà in modo costante e monitorato le azioni di cui è competente ed avvierà costanti momenti di confronto interattivo con soggetti pubblici interessati, si pensi all'aspetto sanitario in particolare.

Un percorso di cittadinanza attiva perseguito dal Comune deve garantire le pari opportunità, adottare e verificare il GEP, Piano Europeo per la parità di genere, in Consiglio Comunale, ricercando costantemente ogni forma sinergica con le vari forme associative presenti.

In sintesi, il Comune dovrà perseguire la riduzione di ogni forma di asimmetrie e differenze: genere, età, cultura, religione, provenienza... per dare valore ad ognuna ed ognuno.

Una prova essenziale di cittadinanza attiva e partecipata deve sapere definire, anche a Caltanissetta, forme e processi di comunicazione dell'amministrazione e auspicabilmente di tutta la Pubblica Amministrazione ricorrendo ad un linguaggio inclusivo.

Il Comune si farà promotore nel territorio e nelle aziende partecipate, anche attraverso forme di stimolo e sostegno, della introduzione della certificazione di parità di genere (introdotta dalla legge di bilancio 2022)

## *2. Una città dello sport come benessere ed occasione di sviluppo*

Caltanissetta, forte peraltro della sua centralità territoriale, gode di un elemento positivo da valorizzare: la significativa presenza di impianti sportivi in rapporto al numero di abitanti anche per varietà e completezza dell'offerta in funzione delle discipline sportive.

La localizzazione dei principali impianti sportivi si presta ad un utilizzo integrato e sinergico degli stessi all'interno di una programmazione strategica delle attività, non soltanto connesse ai club ed alla società sportive ma anche e, soprattutto, interagendo con le Federazioni e le Leghe di ogni sport.

I fattori negativi dell'attuale situazione impiantistica sono connessi alla mancata cura in termini di manutenzione, ordinaria e straordinaria, ed alle mancate attività di ammodernamento che hanno causato la chiusura totale di alcuni impianti come anche un utilizzo parziale di altri che si trovano in condizioni precarie in termini di agibilità e comfort per gli spettatori e gli atleti.

Obiettivo progettuale è rilanciare l'attività sportiva a Caltanissetta puntando sulle nuove generazioni insieme a tutte le Società sportive presenti e di ogni disciplina. L'interazione propositiva con le Federazioni e le Leghe di ogni sport dovrà mirare a rafforzare e qualificare sempre più la valenza dello sport praticato, senza differenze di genere, età, cultura, provenienza, in quanto strumento attivo di coinvolgimento, di inclusione: non di esclusione, specie per motivi economici.

Qualificazione e funzionalità degli impianti e valorizzazione della centralità territoriale consentiranno a Caltanissetta di divenire punto di riferimento per la realizzazione di eventi e manifestazioni sportive a carattere regionale e nazionale. La presenza di sportivi, tifosi ed appassionati potrà essere strumento per il rilancio dell'immagine di Caltanissetta, anche in termini economici e sociali: una città attrattiva anche per l'offerta sportiva oltre che culturale e commerciale.

Il progetto si articolerà lungo tre filoni:

- Marketing e Comunicazione - attività progettuali

Si prevede la creazione ed il lancio di un *brand* dedicato: *"Sport al Centro - Caltanissetta capitale dello sport siciliano"* da posizionare verso un target definito degli stakeholder dello sport: addetti ai lavori quali le Federazioni, le Leghe, i Club e le Società sportive a carattere locale-regionale-nazionale. Si procederà alla pianificazione delle attività di lancio e promozione del brand definendo un piano di comunicazione annuale.

Si avvieranno tutte le opportune attività di contatto e relazione con gli stakeholder sportivi con l'obiettivo di creare un network strategico dello sport per il pieno coinvolgimento e coordinamento di tutte le società sportive di Caltanissetta.

Sarà qualificante attivare le modalità di integrazione degli eventi e delle attività sportive con l'offerta culturale generale della città di Caltanissetta. In modo particolare nell'intento di promuovere manifestazioni ed eventi sportivi nel contesto della Settimana Santa ovvero nel corso di tutto l'anno in coincidenza con altre attività di carattere culturale.

- Ripristino e ammodernamento degli Impianti Sportivi:

Il progetto *"Sport al Centro - Caltanissetta capitale dello sport siciliano"* presuppone l'attività di ripristino strutturale degli impianti sportivi, mediante interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, ammodernamento e pulizia; occorrerà definire la regolamentazione per l'utilizzo degli stessi in una con la programmazione integrata / strategica per il posizionamento del brand.

Il metodo è incentrato sul Co-Marketing pubblico/privato con gli strumenti previsti dalle norme vigenti per il coinvolgimento nelle attività di partner privati:

1. sponsorizzazioni attive e regolate dal piano sponsor ufficiale in formula di cambio merce in attività e servizi quali: opere edili, manutenzione degli impianti, pulizia, cura del verde (modalità identica a: adotta un'aiuola), fornitura di attrezzature sportive e arredi, campagne mediatiche e promozione degli eventi.

2. Partenariato Pubblico Privato (PPP) per la partecipazione e l'affidamento dei bandi pubblici mirati al ripristino ed agli interventi edili per l'ammodernamento e la manutenzione degli impianti.

- Utilizzo degli Impianti Sportivi:

Il Comune avrà un ruolo centrale per garantire le pari opportunità di accesso allo sport a tutte/tutti i cittadini, perseguendo un maggiore, equo e garantito utilizzo di tutti gli impianti sportivi: stadio, palazzetti dello sport, palestre e campi da gioco esterni a carattere comunale attraverso:

1. Creazione del Network dello Sport Cittadino con tutte le Società sportive riconosciute dalle rispettive Federazioni Coni (con relativa affiliazione).

2. Mappatura generale e definita degli impianti sportivi maggiori e minori presenti.

3. Attuazione del Regolamento comunale per l'utilizzo degli impianti sportivi, in termini di attività sportiva oltre che di strutture dedicate alla promozione pubblicitaria all'interno ed all'esterno degli impianti.

4. Coinvolgimento attivo dei Dirigenti scolastici per l'utilizzo delle palestre comunali che mediante le sponsorizzazioni ed il PPP beneficeranno degli ammodernamenti e delle forniture per rendere migliori e confortevoli gli ambienti scolastici destinati allo sport.

Nell'immediato, sarà perseguito, d'intesa, secondo il richiamato partenariato pubblico-privato, oltre che attraverso il co-partenariato pubblico, un piano dinamico ed efficiente di utilizzazione piena e continua delle risorse materiali disponibili: i tanti siti di proprietà comunale ovvero di altra amministrazione pubblica nonché nella disponibilità di associazioni e soggetti privati ed anche di Enti religiosi. In sintesi, promuovere e sostenere la valorizzazione degli impianti sportivi esistenti, attivando una immediata ed attenta attività di manutenzione, nel breve e nel medio termine, così da dare 'corpo' ad una cittadella dello sport a rete, ancora una volta nel centro della Sicilia.

Secondo tale linea programmatica si potrà definire concretamente la qualificazione, la valorizzazione, la piena fruizione del *PalaCarelli* così che ritorni nella disponibilità prioritariamente dei cittadini di Caltanissetta e delle Società Sportive locali e, nel contempo, costituisca pienamente una risorsa essenziale anche per eventi extra sportivi quali quelli di carattere ludico, di spettacolo e di business.

Lo strumento del co-partenariato pubblico, nella fattispecie, consentirebbe di definire uno specifico protocollo d'intesa con il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, proprietario del sito, per la ottimale e funzionale gestione dello stesso, prevedendo:

1. interventi edili e di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza e funzionalità dell'impianto.
2. valorizzazione del sito mediante la realizzazione di eventi e manifestazioni sportive di qualificato livello a carattere nazionale e regionale.
3. inserimento dell'impianto nell'elenco delle strutture a disposizione delle Società sportive cittadine per la normale attività.

Il focus programmatico, pensando alle giovani generazioni in erba, sarà 'educare allo sport e con lo sport', fruendo di spazi ed impianti idonei e rivolgendosi a tutte/tutti i cittadini di tutte le età. La ricerca delle condizioni ottimali per fare invertire, in positivo, i flussi demografici impone l'onere di ricercare una soluzione di integrazione e sostegno a partire dai giovanissimi cittadini - di converso un segno concreto di attenzione e sostegno alle famiglie - che, nel corso degli anni, interagiranno sempre più con tutte le opportunità derivanti dalla "cittadella dello sport a rete".

Sarà prioritario, in tale prospettiva, ricercare ogni possibile risorsa, finanziaria e non solo, ogni forma possibile di partenariato pubblico/privato per la realizzazione, il mantenimento in piena e costante funzionalità di un "**Centro polisportivo infantile**" da localizzare non in aree marginali bensì in aree urbane attrattive e di agevole accesso per i giovanissimi fruitori ed i loro accompagnatori.

Un innovativo momento per arricchire e valorizzare il sistema a rete dello sport come elemento qualificante, quasi identitario per la città di Caltanissetta e per i territori del Centro Sicilia di cui è parte.

### *3. Una città che riparte dalla cultura*

Favorire le attività e l'impegno di tutte le associazioni, anche di fatto, che operano nella città e che perseguono e praticano l'obiettivo della ricerca e valorizzazione delle attività culturali in ogni branca delle stesse, a partire dalle attività teatrali, musicali, figurative etc. Il Comune fattivamente dovrà sapersi impegnare nel ricercare ogni possibile forma di agevolazione, nelle disponibilità del Comune, a partire da sgravi contributivi ed anche dalla disponibilità costante di spazi per consentire il pieno svolgimento delle attività culturali.

Sarà compito primario del Comune procedere ad una accurata ricognizione di spazi disponibili a tale fine seguendo il filo logico, costante nella metodologia amministrativa, di ricercare primariamente al proprio interno e di converso attivare tutte le possibili forme di interazione con soggetti pubblici e privati.

Le attività culturali, anche quelle di spettacoli prodotti ovvero ospitati, dovranno potere essere presenti in ogni parte possibile del sistema città, non secondo criteri di gerarchia territoriale ma nel pieno rispetto della circolarità delle attività culturali. In tale prospettiva risulta essenziale ed aggregante il ruolo delle istituzioni scolastiche, religiose ed associative, presenti in modo diffuso sul territorio comunale, come volano per attrarre e/o promuovere attività culturale.

Certamente il sistema città, come rappresentato in precedenza, ha avuto nel centro storico, e l'Amministrazione deve riuscire a ricostruirne e valorizzarne il senso valoriale, il fulcro dell'aggregazione e dell'attrattività muovendo nello specifico dalle attività culturali.

Lontano da ogni retorica fine a se stessa, Caltanissetta ha un centro storico, attorno al Palazzo Moncada ed al Teatro Margherita, idoneo a riprendere fattivamente il ruolo di luogo preposto funzionalmente alla valorizzazione e fruizione delle attività culturali, nelle varie accezioni delle stesse. Risulta ineludibile, nell'interesse primario della città nel suo insieme, definire e perseguire forme di interazione che possano far lievitare nel concreto gli "spazi culturali" secondo forme di interscambio e/o di co-partenariato, fra strutture e soggetti pubblici, e di co-partenariato pubblico - privato.

Il cuore antico e pulsante di Caltanissetta, a ridosso del Palazzo Moncada, è altresì dotato di una struttura idonea, come l'ex Mattatoio, il Centro Michele Abbate, oggi obiettivamente sottoutilizzato, a garantire lo svolgimento di attività culturali ma anche l'accoglienza di associazioni, gruppi spontanei per sostenerne l'attività di studio e preparazione.

Per garantire paritariamente le associazioni e gruppi culturali attivi sarà necessario che il Comune promuova, d'intesa con i vari soggetti interessati, un decalogo di norme a tutela dell'interesse pubblico e privato.

Le attività teatrali, tutte, grandi e piccole, debbono potere essere strumento di partecipazione coinvolgente e di crescita culturale della città che possano anche divenire elemento attrattivo per le comunità cittadine circostanti. Tutte le attività teatrali si fondano compiutamente su una efficace pianificazione delle stesse, secondo un diffuso piano di comunicazione, che se efficace è partecipazione coinvolgente.

In una prospettiva dinamica di crescita condivisa, che travalichi possibili rischi di localismo autoreferenziale, si punterà a favorire e sostenere la presenza nel sistema culturale della città di una innovativa forma di Scuola teatrale capace di interagire con le potenziali risorse territoriali ed aprirsi, in un'ottica di sviluppo sistemico compiuto, alla dimensione regionale e nazionale.

Il Collegio Gesuitico, che oggi accoglie la Biblioteca Comunale "Luciano Scarabelli", costituisce altresì un sito da inserire funzionalmente nelle varie attività culturali che trovino nel ricco centro storico cittadino potenzialità ed opportunità. La presenza nello stesso sito dell'Istituto Superiore di Studi Musicali/Conservatorio Statale di Musica "Vincenzo Bellini" conferma e rafforza la suddetta proiezione nell'intento, costantemente ribadito, di interazione, coinvolgimento e compartecipazione, fra soggetti pubblici, come nella fattispecie, oltre che fra soggetti pubblici insieme e soggetti privati.

In questa linea programmatica si pone la ricerca di promuovere e sostenere forme di co-partenariato attivo con i soggetti pubblici coinvolti - Soprintendenza regionale Beni Culturali di Caltanissetta, Diocesi di Caltanissetta, ex-Provincia - per rendere attiva e costante una rete museale integrata dei vari siti per la efficace valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale cittadino. Anche in tale proiezione resta da perseguire l'interazione dinamica fra tutti i suddetti soggetti pubblici ed i vari soggetti privati, impegnati in particolare nelle attività di fruizione.

Si tratta di ripartire dalla cultura in termini propositivi e di prospettiva perseguendo l'obiettivo di coniugare insieme patrimonio culturale e servizi culturali. Occorreranno, se del caso, interventi fisici di recupero, riqualificazione, restauro etc. che dovranno procedere in una con la protezione e la valorizzazione del patrimonio in sé anche attraverso la partecipazione delle associazioni, del privato sociale, che operano nei settori delle attività culturali e nel campo della rigenerazione urbana, promuovendo progetti e servizi di riqualificazione fruitiva, sociale, culturale e ricreativa degli spazi.

In sintesi, è essenziale la programmazione integrata, attenta, perché ogni iniziativa non resti un evento una tantum ma sia parte di un insieme oculato di azioni.

#### 4. Una città che funziona

Una città che sia funzionale, attiva e non chiusa, che faccia stare bene i cittadini. Non uno slogan quanto un metodo di programmazione, integrata e proiettata al domani, che sappia determinare condizioni di inclusione, coinvolgimento, partecipazione, in ogni elemento costituente le tematiche ed i "problemi" della città.

Sistema di circolazione pubblico e privato, funzionale e non settorializzato, che miri ad includere e non ad isolare, come è accaduto con il 'cuore' della città (la *strada grande*, la piazza) che deve riprendere il senso e la dimensione della centralità urbana.

Un piano di trasporto pubblico capace di offrire oggettive risposte alla mobilità dei cittadini, di tutte le età, per ridurre coerentemente l'incidenza del trasporto privato, con costi rilevanti per i cittadini ma anche sociali ed ambientali.

Parcheggi efficienti, in centro storico e/o in aree contigue, per agevolare la mobilità verso il centro storico, e nei quartieri a corona del centro storico, secondo un efficace 'piano cittadino dei parcheggi'.

In particolare, la specificità strutturale del centro storico caratterizzato da percorsi viari, 'stretti' per la realtà di oggi, e da presenze assai caratterizzanti di scale, anche al fine di consentire alle attività artigianali, commerciali e produttive, presenti ed a quelle che potranno ritornarvi, per come vorremmo perseguire, deve potere contare su modalità flessibili di spazi idonei alla sosta per attività di carico e scarico. Tale soluzione non intralcierebbe il regolare flusso del traffico veicolare in pieno centro storico che, come noto, non insiste solo sui due assi viari principali - corso Umberto e corso Vittorio Emanuele.

Dal che discende la necessità di un piano organico di regolamentazione della velocità in area urbana, pensando, ove fattibile, ad aree pedonali in zone scolastiche e/o circonvicine, oltre che recependo il limite della velocità 30 km orari, non episodicamente, come attualmente, ma secondo un criterio di fattibilità e funzionalità in una logica di sistema di mobilità.

In definitiva, occorre promuovere, con il coinvolgimento attivo dei cittadini e dei vari soggetti attivi, una mobilità urbana pulita, "intelligente", sostenibile e multimodale.

Una priorità fondamentale resta il Sistema sanitario territoriale da potenziare, interagendo con la Azienda Sanitaria Provinciale, competente e responsabile a norma di legge. Svolgere un ruolo attivo, giammai supino, nel monitorare, valutare, sostenere il sistema sanitario e le sue strutture presenti nel territorio così da dare corpo e spessore al ruolo del Sindaco quale autorità sanitaria.

In coerenza con questa volontà di 'protagonismo' attivo dell'amministrazione nel ricercare e garantire la piena e costante tutela sanitaria dei cittadini interessati, programmare tempestivamente l'attivazione - in sinergia e d'intesa con ASP, ordini professionali sanitari, associazioni di volontariato, CRI, società civile - di postazioni sanitarie di primo intervento, dislocate sull'intero territorio comunale, dotate della opportuna ed essenziale strumentazione sanitaria, in collegamento digitale con lo stesso Ospedale Sant'Elia, per fornire i primi essenziali, spesso decisivi, interventi di soccorso e definire i successivi passaggi di assistenza sanitaria.

Ottimizzare i servizi pubblici comunali, a partire dalla puntuale comunicazione e dall'efficacia organizzativa: i cittadini, tutte e tutti, sono protagonisti dell'azione amministrativa richiesta e non "sudditi" a cui concedere benefici tanto meno favori. Di converso definire i front Office, digitali, come punti organizzati in alcune aree della città, con la presenza di giovani volontari ovvero operatori di libere associazioni che, a carico del Comune, con azioni di co-partenariato pubblico-privato, rendano accessibile gli strumenti digitali a tutte e tutti i cittadini, a partire dagli anziani, e non solo. In questa linea d'azione si inserisce la obiettiva necessità di qualificare e rendere efficace e funzionale il sistema di accesso digitale per il cittadino, in una con il

correlato sistema di risposta dell'amministrazione allo stesso, in tutti gli adempimenti: si pensi alle persistenti disfunzioni per il rilascio della certificazione anagrafica o alle sempre difficoltose procedure, anche in termini di accesso fisico, in ambito tributario. I cittadini, tutte e tutti, dovranno potere accedere ed interagire dai loro strumenti elettronici ovvero, come detto sopra, anche da appositi front Office digitali presenti ed attivi in più aree della città.

Consolidare il dialogo attento e costante con tutte le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nella consapevolezza che le stesse costituiscono un laboratorio dinamico ed insostituibile in termini di inserimento, crescita culturale e civile, inclusione e partecipazione attiva: la pari opportunità coniugata in termini complessi e di prospettiva. L'Amministrazione dovrà sapere interagire con il sistema scolastico nel suo insieme, nel rispetto della insindacabile autonomia dello stesso, per ricercare, insieme anche all'Ufficio Scolastico provinciale, al di là dei temi logistici e manutentivi, ogni possibile soluzione di efficienza e miglioramento e di azioni integrate riconoscendo nella scuola, nel suo insieme, lo strumento essenziale per il futuro e la prospettiva della città attraverso le nuove, sempre nuove, generazioni. Temi e prospettive che dovranno essere elementi fondativi e qualificanti del *Piano dell'Offerta Formativa Territoriale*, condiviso con tutti i soggetti sopra richiamati, con i Consigli d'Istituto, con i comitati dei genitori e con altre rappresentanze titolate e motivate.

Affrontare un antico *problema*, costantemente presente a volte per episodi temporanei, a volte per emergenze: la distribuzione idrica. Occorrerà al riguardo attivare dapprima le competenze e tutti gli strumenti di controllo facenti capo al Comune promuovendo in pari tempo tutti i necessari interventi di sollecito, richiamo, controllo al soggetto pubblico *Caltacqua*, Acque di Caltanissetta S.p.A. gestore del servizio idrico, nonché alla stessa società mista *Siciliacque*, fornitore di sovrambito. Il Comune dovrà sapere essere soggetto attivo e propositivo con i soggetti suddetti al fine di impegnarli alla più mirata programmazione di interventi realizzativi e manutentivi, in particolare per gli interventi idonei a qualificare ed ottimizzare il sistema di rete distribuitiva, garantendo interventi manutentivi e ricognitori nonché prevedendo forme dinamiche e funzionali di accumulo delle risorse idriche a tutela dei cittadini.

Sarà necessario affrontare, in termini propositivi e risolutivi, il nodo del servizio di pulizia della città. Andrà affrontato il problema del costo del servizio correlato agli effettivi risultati conseguiti e nello stesso tempo affrontare il problema della mancata ovvero non corretta azione di conferimento dei rifiuti da parte di una alta percentuale di cittadini. Evidentemente non sembrerebbe risultare efficace il ricorso a sopralluoghi congiunti fra operatori *Dusty Caltanissetta* e operatori comunali per verificare l'ottemperanza del calendario dei conferimenti dei rifiuti. Occorrerebbe, pertanto, oltre ai suddetti sopralluoghi, resi più incisivi ed efficaci, attivare nuovi strumenti di informazione e sensibilizzazione dei cittadini nonché di controllo attivo.

##### 5. Una città che lavora e vuole crescere

La lunga storia di Caltanissetta testimonia una costante caratteristica: città di lavori e di lavoratori che hanno qualificato le sue vie e le sue abitudini, le tradizioni, la socialità, la sua identità.

Una città è un sistema dinamico ed interconnesso che va valutato attraverso una analisi complessa e perseguendo programmi integrati. Non basta un elemento singolo per fare ripartire positivamente le varie articolazioni del sistema economico e produttivo cittadino. Nelle varie parti del programma sono emersi temi e progetti di intervento, a breve ovvero a medio/lungo periodo, a cui continueremo a fare riferimento.

Nell'indicare il punto focale della crisi cittadina - sociale, culturale etc.- nella crisi "acuta" del centro storico di Caltanissetta abbiamo indicato un nodo complesso. Lo svuotamento, nel corso dei decenni, di parti essenziali della città concorre a focalizzare la crisi del sistema commerciale cittadino aggravato dalla modifica del sistema commerciale nel suo insieme che oggi investe

anche i “centri commerciali” che nei decenni scorsi si erano ritenuti alternativi ai “negozi” urbani: entrambi risentono delle ricadute del sistema dell’e-commerce. Una città riqualificata, in servizi ed attività, capace di offrire attrattività culturale ed aggregativa, costituisce il volano per la ripresa del commercio cittadino. Saranno di contro da attivare tutte le forme di agevolazione tariffaria, a partire dai servizi, (TOSAP, IMU, Tasi-Tari) che possano contribuire all’abbattimento dei costi per i soggetti interessati ad intraprendere attività di ogni tipologia: dal negozio commerciale, ai locali di intrattenimento etc. Sarà compito del Comune indicare un percorso di qualità e decoro, affiancando gli imprenditori nell’azione da svolgere, secondo un attento piano urbanistico della vivibilità, del colore e dell’armonia. Ancora una volta ritorna il tema di un attivo e dinamico coinvolgimento partecipativo di istituzioni, aziende e società civile che sappiano collaborare attivamente per costruire un modello di sviluppo sociale sostenibile. Identico peraltro il percorso da attivare per il vario mondo artigianale. Attraverso l’attività ricognitoria di cui al piano casa (vedi infra) si potranno individuare prioritariamente anche immobili ovvero spazi idonei dove potere allocare attività artigianali di singoli ovvero di imprese artigiane. Il tutto secondo le linee del suddetto piano urbanistico. Al punto 4 del programma abbiamo puntualmente richiamato, nel merito della efficace attrattività delle vie del centro storico per le attività artigianali in particolare, la necessità inderogabile di un sistema di circolazione viaria, di spazi di accesso per soste ‘lavorative’: carico e scarico, oltre che di un sistema funzionale di parcheggi in centro storico e nelle aree circoscriventi. Secondo il “piano urbanistico per le attività artigianali” si perseguirà la individuazione di una o più aree artigianali, sulla base di specifiche filiere produttive ovvero di reti d’impresa artigianale.

La ripresa della città deve potere registrare l’attenzione da parte della amministrazione alle condizioni delle attività di piccola e media impresa (PMI) che nei decenni scorsi caratterizzavano positivamente il sistema economico e sociale, occupazionale, della comunità. Superate, nazionalmente, le crisi finanziarie e correlate al Covid, dal 2018 in avanti, sembrerebbero definirsi le condizioni per una ripresa del settore. Certamente l’amministrazione dovrà attivare tutte le possibili azioni di sostegno ed agevolazione delle PMI esistenti ovvero, come auspicato, di nuovo insediamento. Se non afferisce al Comune l’aspetto finanziario del sostegno alle attività produttive, di certo occorrerà sapere definire forme di sostegno ed agevolazioni, in termini tariffari e di servizi. Sarà da definire un piano di azione, in compartecipazione con le aziende e le loro organizzazioni rappresentative, con le forze sociali in genere, per il rilancio e l’ottimizzazione della zona industriale, nelle aree di Caltanissetta-Calderaro e San Cataldo-Scalo: viabilità, infrastrutture anche digitali, servizi, promozione e condivisione di processi di informazione, comunicazione a servizio delle attività produttive. Un fronte comune per promuovere e sostenere progetti realizzabili presso la Regione Siciliana, che ha competenza in termini di finanziamento per le attività produttive.

In più parti del programma si è analizzato il modo di procedere per rendere efficace e funzionale un progetto già avviato da più lustri: Caltanissetta città universitaria. Per realizzarlo non ci si può limitare a dibattere su un tipo o un altro di corso di studi da ‘ospitare’ scordandosi, per come richiamato, dell’essenziale ruolo, e di converso della responsabilità, delle politiche regionali al riguardo. Alla città, nel suo insieme e con tutti i soggetti interessati e partecipi, compete un ruolo essenziale al riguardo: individuare ed approntare le sedi ‘qualificate’ e qualificanti per la localizzazione dei corsi stessi. Con lo stesso spirito ‘intraprendente’ occorrerà che tutta la città, con i soggetti pubblici e privati idonei, definisca soluzioni per la realizzazione di alloggi per gli studenti universitari: una piccola “casa dello studente”, oggi disponibile, non basta; occorrerà al riguardo un intervento di riqualificazione urbanistica ovvero di rigenerazione urbana che potrebbe interessare aree e spazi dismessi o in disuso. Gli studenti universitari ovvero quelli dell’alta formazione musicale attiva, ubicata in centro storico, dovrebbero poter vivere la loro esperienza formativa non in condizioni di disagio quanto di inserimento e condivisione. Significativamente al punto 8 del programma, abbiamo indicato un percorso: il “Piano per Caltanissetta città universitaria”.



Un centro storico, meglio l'intera città che si ripopola di studenti che vi possano risiedere in termini di qualità, sicurezza, decoro - non di certo le soluzioni 'speculative' di città sedi di mega Atenei -, che rivede gradualmente il riaprirsi di attività commerciali ed artigianali e di intrattenimento ed accoglienza dovrà essere sostenuta dal Comune, anche attraverso forme dinamiche di co-partenariato pubblico-privato, con la promozione, non episodica, di momenti di attrazione e di coinvolgimento: musica, teatri, cinema, luoghi di incontro: si rimanda al punto 3 del programma.

La città potrà attivare, secondo un attento piano programmatico elaborato e monitorato dal Comune, forme compiute di interazione funzionale fra le attività commerciali, artigianali, ovvero di degustazione - prodotti agricoli ovvero enogastronomici di qualità, le tradizioni e le innovazioni dolciarie etc.- ed i dettami delle attività turistiche sostenibili: realizzazione di percorsi turistici alla scoperta di produzioni agricole (i grani antichi, ad esempio), vitivinicole, produzioni di qualità, ad esempio il miele. Si tratta di sostenere fattivamente l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali del territorio, di valorizzare l'agricoltura locale, l'artigianato e le produzioni tipiche promuovendo la creazione di circuiti corti e mercati locali. Sarà da promuovere, d'intesa con i vari soggetti dei vari settori interessati, la definizione di un 'brand identitario' delle produzioni e realizzazioni che abbiano sede ovvero operino nella città nonché nei territori circostanti ed interagenti con la città stessa, per qualificare e rafforzare l'immagine della città in termini di produzione e realizzazione. Saranno da promuovere forme dinamiche e costanti di incontro, confronto, elaborazione, in termini di operatività concreta, fra i vari soggetti interessati, fra gli operatori delle attività, produttive ed anche associative, nei vari gangli dell'*intraprendere*.

Caltanissetta è sede di una istituzione sanitaria meritevole di attenzione, sostegno e 'visione'. L'Ospedale Sant'Elia e di converso la ASP di pertinenza dovranno costituire una opportunità di sviluppo e di crescita inclusiva, anche attraverso il confronto costante con le istituzioni interessate, il Comune capoluogo e non solo, ricercando soluzioni propositive e migliorative sia in termini di programmazione che nelle fasi realizzative e di svolgimento: vedi punto 8 del programma. Una città in ripresa, anche in termini demografici e di attrattività, potrà costituire anche per l'istituzione sanitaria un elemento di qualificazione e di crescita, in termini concreti di sviluppo produttivo e di eccellenza, anche attraverso la piena e funzionale interazione e collaborazione con le attività universitarie in ambito sanitario attive e da rafforzare. Infatti, il sistema sanitario preposto alla tutela della salute dei cittadini non dovrebbe limitarsi ad operare in un ambito territoriale ristretto ma dovrebbe sapere valorizzare le potenzialità dell'agire integrato fra Comuni ed ambiti territoriali più ampi perseguendo efficienza e qualificazione.

Muovendo dalla oggettiva centralità territoriale di Caltanissetta, il Comune, interagendo e convenendo con i soggetti pubblici e privati cointeressati, attiverà la realizzazione di un "Centro Fieristico del Centro Sicilia". Il progetto dovrà sapere soddisfare le aspettative di coinvolgimento delle comunità ed attività produttive localizzate nelle aree interne della Sicilia, in particolare puntando alla alta qualificazione delle strutture da realizzare ovvero da recuperare prevedendo facilità di accesso alle aree interessate, la piena disponibilità delle strutture al fine di garantire la continuità temporale delle attività fieristiche.

Uno strumento finanziario idoneo per la realizzazione di tale progetto potrebbe essere ricercato nelle azioni delle ZES - Zone Economiche Speciali, recentemente modificate. Infatti, Il DL n. 124/2023, convertito in legge n. 162 del 13.11.2023 ha istituito, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Mezzogiorno - "ZES unica" che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e sostituisce le precedenti Zone economiche speciali, fra queste le due in Sicilia: Sicilia occidentale e Sicilia orientale. Il tutto nell'ambito della Agenzia per la Coesione Territoriale e prevede una misura di agevolazione fiscale per gli investimenti effettuati nella "ZES unica". Un processo che dovrà essere monitorato in termini attivi.

Si dovranno attivare forme coerenti di collaborazione pubblico-privato e società civile per la creazione di incubatori di innovazione e centri di ricerca per favorire lo sviluppo di start-up ed imprese ad alta tecnologia così da dare vita ad opportunità di lavoro qualificato e stimolare la crescita economica.

## 6. Una città sicura

Il senso di comunità dei cittadini è strettamente connesso con la sensazione, meglio con la percezione di una città sicura e protettiva. Seguendo il filo rosso del coinvolgimento fattivo e costante dei cittadini si dovrà cogliere e costruire una sicurezza sotto varie sfaccettature:

- puntuale attenzione sulle emergenze della circolazione urbana: manutenzione delle vie urbane; forme di semplificazione della circolazione stradale, con attenzione a tutti i vari mezzi di trasporto singolo, nel puntuale rispetto delle norme di sicurezza del codice della strada; efficace regolamentazione dei limiti di velocità ('sfrecciare' è un rischio per se stessi, certamente è uno sgarbo, a dir poco, per tutti i cittadini), secondo uno specifico piano del traffico attivando ove possibile aree libere dalla circolazione di veicoli a ridosso di edifici scolastici, a garantire la piena tutela degli studenti: una visione concreta di mobilità urbana intelligente e sostenibile, di cui sopra;
- potenziare il servizio della polizia locale (anche incrementando l'organico) con forme costanti di presenza nei vari quartieri puntando alla vigilanza preventiva e propositiva piuttosto che fondata prevalentemente sulla semplice rincorsa dell'infrazione, anche momentanea;
- qualificare e rendere costante e funzionale, garantendo i programmati interventi manutentivi, il sistema di video sorveglianza nell'intera città, compresi i vari quartieri;
- monitorare e qualificare il sistema di illuminazione pubblica nell'intera città, compresi i vari quartieri;
- garantire il controllo delle ville urbane, dei parchi, delle aree di svago e attività sportive: potranno definirsi convenzioni e collaborazioni con associazioni varie, secondo il principio del co-partenariato pubblico-privato, nel rispetto delle norme di pubblica sicurezza.

Una città sicura, in ogni caso, resta la città in cui le azioni intraprese non sfuggano all'obiettivo fondamentale di migliorare le possibilità di occupazione e sostenere l'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro. Occorrerà al riguardo rafforzare, mirando a specifiche progettualità con prevalenti finanziamenti europei, i servizi del Comune nella gestione ed implementazione di azioni integrate per favorire percorsi di attivazione e partecipazione. Di converso, occorrerà, seguendo il criterio costantemente richiamato di interazione e coazione, ove possibile, incrementare il ruolo strategico che le organizzazioni dell'economia sociale possono svolgere nella creazione di opportunità di attivazione e partecipazione oltre che in termini di posti di lavoro o di percorsi di professionalizzazione e inserimento lavorativo.

## 7. Una città che respira

La centralità territoriale di Caltanissetta fa emergere un dato spesso sottovalutato. Una città collinare, con attorno spazi di verde tale da consentirci di immaginare e perseguire la realizzazione di un dinamico polmone verde della Sicilia interna, a partire da Caltanissetta.

C'è un arco di verde, a raggiera, che circonda e caratterizza l'area urbana. Pensare alle aree verdi in termini di sistema integrato urbano ci consentirebbe di realizzare e vivere in continuità le tante porzioni della città in una sorta di parco urbano integrato: dal Redentore, dal "Parco Antenna", da Sant'Anna, all'area della ex Caserma Capitano Franco, all'area del Dubini, all'area Balate, e così proseguendo verso le ville comunali, a partire dall'antica Villa Isabella, antico cuore verde, oggi Villa Amedeo, favorendo la *riqualificazione verde* delle aree urbane interne, del centro e dei quartieri. Si potrebbe così dare vita ad una corona di 'aree verdi più verdi' a contrastare l'inquinamento atmosferico oltre che quello urbano: costituirebbe un beneficio per il sistema urbano ed offrirebbe luoghi "puliti" di socialità e di piena vivibilità.

Potrebbe risultare riduttivo richiamare, ritualmente, la qualificazione *Green* di Caltanissetta, quasi ad attendere l'intervento di terzi. Partiamo al contrario dall'impegno a rafforzare il sistema verde, dal nostro impegno fattivo per un grande parco urbano integrato, come sopra indicato, e costruiamo le condizioni per la riduzione della CO2 in area urbana, ricorrendo alla riduzione della velocità ed alle altre prospettive sopra indicate. Un modo fattivo e propositivo per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, contrastare il dissesto idrogeologico, prevenire gli effetti dovuti al cambio climatico e mitigare gli effetti sul clima.

Il Comune, nella necessaria ricerca di fattivi piani energetici, promuova, anche essendone continuativamente parte attiva, la realizzazione e la piena funzionalità di *Comunità energetiche* nel territorio comunale, partendo dalla attivazione di ogni soluzione fattibile, da perseguire ed estendere con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati: ne sia esempio e stimolo il ricorrere nel più breve tempo a una o anche più Comunità energetiche comprendenti tutti gli edifici comunali, compresi quelli scolastici di pertinenza dell'amministrazione. Ricercare e perseguire il coinvolgimento in tale percorso di tutta la Pubblica Amministrazione e delle loro sedi presenti nel territorio comunale così da superare particolarismi e spezzettamenti; a tal fine risulta essenziale il ricorso al co-partenariato ed alla interazione propositiva ed attiva per la ricerca ottimale di energia da fonti rinnovabili. Lo stesso processo di condivisione va profuso in riferimento alla attivazione di specifiche, se possibile, Comunità energetiche con la presenza delle PMI e delle sedi di attività artigianali operanti nel territorio cittadino. Attivare altresì forme di specifico partenariato con le varie sedi ecclesiastiche per la attivazione delle forme più idonee di Comunità energetica ovvero di altre soluzioni idonee di uso di fonti rinnovabili. L'obiettivo da perseguire è certamente l'auto consumo e la riduzione dei costi energetici e, va ricordato e sostenuto, tale strategia è un contributo reale alla riduzione di CO2 in area urbana e di converso alla riduzione del rischio di inquinamento urbano: un beneficio "comune" per tutte e tutti.

La creazione di una comunità cittadina attenta alla sostenibilità ambientale promuove la diffusione di modelli di inclusione e collaborazione, stimola all'aggregazione sociale sul territorio così da sensibilizzare i cittadini ad una cultura rivolta alla sostenibilità urbana coinvolgendo tutte le fasce della popolazione. Da tale considerazione muove l'impegno costante e partecipe, non formale, del Comune a farsi parte attiva con il coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni attive e dei Comitati di quartiere per promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE)2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili. Nel rispetto dei criteri di sostenibilità, in particolare, si inserisce l'impegno a promuovere l'avvio, il mantenimento, la manutenzione di tutte le potenziali Comunità energetiche sul territorio cittadino.

Come ormai noto, il sistema di gestione dei rifiuti non afferisce solo al tema della funzionalità del sistema stesso quanto, per come sopra accennato, dovrebbe costituire un aspetto non secondario della valorizzazione energetica. Ancora una volta ritorna, esponenzialmente per le aree interne della Sicilia, il nodo costante del ruolo e delle politiche attive della Regione Siciliana. Il Comune dovrebbe attivare, anche in sinergia con altre realtà circoscrive, tutti i necessari percorsi, formali e sostanziali, per sensibilizzare al riguardo la Regione Siciliana al fine di redigere un piano energetico regionale che non dimentichi le aree interne dell'isola. Nel

mantenere fermo l'impegno qualificante, nella gestione dei rifiuti, di partire da una riduzione delle quantità di rifiuti prodotti e da un recupero "al massimo" degli stessi si potrebbe avviare, con un processo di interazione pubblico-privato, un modo nuovo di guardare al futuro garantendo un miglioramento della qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente.

### 8. Una città che guarda al domani

Per definire al meglio lo sguardo verso il futuro della città rimarchiamo sinteticamente i punti essenziali ed ineludibili da perseguire attraverso un processo di azioni integrate e di programmazione attenta e qualificata.

- Ripresa demografica a seguito della capacità attrattiva di tutte e tutti senza differenze di genere, età, cultura, religione, provenienza.

- Riqualficazione urbana della città, a partire dal centro storico, integrando nel sistema città i quartieri, tutti, da quelli più antichi a quelli più recenti (vedi punto 1). Come abbiamo constatato nel corso degli ultimi lustri, isolare ed abbandonare il centro storico, disancorare i legami fra quest'ultimo e le restanti parti della città ha significato perdere il senso della città come sistema, cioè una articolazione di aree urbane che interagiscono e si integrano.

- Promuovere e sostenere le attività produttive: commercio, artigianato, produzione agroalimentare, diffusione qualificazione e valorizzazione della tradizione culinaria ed enogastronomica.

- Sostenere, con le forme possibili di agevolazioni fiscali e tariffarie, le attività imprenditoriali esistenti e, in sintonia con il percorso del co-partenariato pubblico-privato, attrarre e sostenere nuove forme di produttività, prevalentemente qualificata.

- Promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva per creare occupazione e capacitazione, migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.

Il futuro della città si incardina prospetticamente sulle proiezioni di sviluppo e lavoro possibili, come sopra accennato. Certamente, il futuro della città e di tutte e tutti i cittadini si radica e sviluppa promuovendo la piena efficacia funzionale del sistema scolastico, in tutte le possibili articolazioni, perseguendo i termini propositivi ed operativi del *Piano dell'Offerta Formativa Territoriale*, come sopra richiamato. Ancora di più, si costruisce il futuro a cominciare dai soggetti giovanissimi che possano fruire di qualificati servizi a partire dagli asili nido, anche attraverso la riduzione ovvero, in determinate condizioni, la gratuità delle rette, promuovendo, ove possibile, forme di interazione e/o partenariato pubblico-privato capace di sostenere ed includere i giovanissimi cittadini.

Sostenere fattivamente, con impegno e tenacia, la presenza universitaria nella città, a partire dai corsi di studio incardinati nell'aria sanitaria, già attivi o da attivare: essenziale l'interazione strutturale con i territori circoscrivibili, al di là degli stereotipi dei confini provinciali, così da costituire una rete condivisa di interessi territoriali che sappiano, superando gli oggettivi limiti dei singoli Comuni, costruire un fronte di interazione con la Regione Siciliana. In particolare, occorrerà potere interagire con la stessa Conferenza dei Rettori siciliani, presieduta dal Presidente della Regione, per definire, rafforzare e qualificare i percorsi di studio attivati sui territori e così svolgere funzioni di controllo e proposizione per i nuovi percorsi di studio da intraprendere. Il rispetto normativo per l'autonomia di indirizzo e gestionale delle Università non deve essere inteso come elemento di chiusura sostanziale delle stesse rispetto alle aspettative dei territori: interazione e coinvolgimento, non proposizioni avanzate in incontri riservati. Ad oggi la presenza della Presidenza della Regione all'interno della Conferenza dei Rettori, di tutti i Rettori compresa UKE, Università Kore di Enna, non statale legalmente riconosciuta, non ha saputo fare emergere il senso del coinvolgimento dei territori isolani,

venendo così meno alla funzione di pianificazione regionale a favore di tutti i territori perseguendo forme di interazione e dinamiche sinergiche di crescita. Il sistema universitario siciliano, al contrario, finisce per mantenere logiche di campi separati che non perseguono l'obiettivo di interazione di tutti i soggetti per una crescita condivisa ed interagente dell'intero territorio regionale. Una responsabilità palese della Regione Siciliana che danneggia in particolare le realtà delle aree interne dell'isola.

Al riguardo, per rendere fattivo l'impegno per la presenza universitaria, si dovrà promuovere, in termini operativi ed attenti, un vero e proprio "Piano per Caltanissetta città universitaria" idoneo a definire linee di strategie urbanistiche e residenziali tendenti ad offrire ai giovani universitari, in una con gli studenti del Conservatorio musicale, soluzioni efficaci di alloggio e piena operatività, nel corso delle attività didattiche e di studio ma anche nelle ore di socialità e svago. Il suddetto Piano dovrà individuare gli spazi idonei, funzionali e qualificati - qualificanti per l'immagine della città che vuole guardare al futuro migliorando - da destinare a sedi dei corsi di laurea, attivi e da attivare: aule idonee, attrezzature, laboratori, spazi di incontro e luoghi di studio, aree biblioteche (spazi della Biblioteca Scarabelli potrebbero essere funzionalmente destinati ad aree biblioteche e luoghi di studio: a proposito di presenza in centro storico!). In sintesi, una città, nel suo insieme, coinvolta nell'accogliere, affiancare e sostenere tutte e tutti le/i giovani studenti universitari. Una città universitaria dovrà in modo determinato consentire a tutti gli studenti suddetti, che lo volessero, di fruire pienamente della rete di strutture sportive, da qualificare ovvero nuove, di cui si è rappresentato al punto 2 del programma.

La definizione del suddetto Piano, infatti, consentirebbe di potere intraprendere un'azione di efficacia economica, oltre che sociale. Alcuni dei fondi della missione 4 del PNRR prevedono, nell'ambito della Riforma dell'Housing universitario, per contrastare il caro-affitti, che affligge gli universitari e le loro famiglie, la realizzazione di nuovi alloggi per studenti universitari nelle città universitarie. Sarà attivato un nuovo portale di Fondi nazionali ed europei di Cassa Depositi e Prestiti rivolto ad imprese e soggetti pubblici che possano realizzare tali alloggi. Sarà un impegno primario perseguire tale opportunità rivendicando forme di rimodulazione delle risorse disponibili. Si avvierà, nel breve periodo, la ricerca di imprese e soggetti pubblici che possano condividere e perseguire gli obiettivi gestiti da CDP.

Pieno impegno e sostegno per un *sistema sanitario territoriale* efficace e qualificato idoneo a garantire, al meglio, la salute di tutte e tutti, senza differenze di genere, età, cultura, religione, provenienza.

Il che presuppone l'onere e la responsabilità di sostenere un sistema sanitario altamente qualificato che, nel territorio dell'area interna dell'isola, nell'incontro di comuni interessi a tutela dei cittadini, al di là degli asfittici confini provinciali, sappia riprendere e sostenere, a partire dalla Regione Siciliana, la presenza di un Policlinico Universitario che guardi al territorio delle aree interne capace anche di costituire un qualificato sostegno delle presenze ospedaliere di piccole e medie strutture esistenti nei Comuni circoscrivibili. Il suddetto percorso, tuttavia, risulterebbe ad oggi significativamente modificato e richiede il massimo di attenzione ed impegno. Infatti, lo scorso 11 marzo, si è avuto un ulteriore segno del costante modo di procedere, senza il pieno coinvolgimento dei territori, da parte della Regione Siciliana e del sistema universitario, nello specifico intervenendo sulla programmazione sanitaria. Si sono sottoscritti in quella data dei Protocolli d'intesa fra la Regione e le tre Università di Palermo, Catania e Messina «per la programmazione sanitaria, attraverso un'efficace integrazione delle attività assistenziali con quelle della didattica, formazione e ricerca, ma anche nuovi assetti organizzativi e modalità di finanziamento delle aziende ospedaliere universitarie». La lettura attenta del Protocollo d'intesa fra Regione e UniPa, recepito dal Decreto n. 264 del 19 marzo 2024 dell'Assessore alla Salute, pubblicato in GURS del 12 aprile 2024, fa emergere, come successivamente ribadito dal Magnifico Rettore UniPa Midiri, che la «collaborazione fra Servizio Sanitario Regionale e l'Università degli studi di Palermo» si realizza attraverso


l'Azienda Ospedaliera Universitaria, nello specifico la Azienda Ospedaliera Provinciale (A.O.U.) Policlinico Giaccone di Palermo (art.2 commi 1, 2). Al comma 8 dello stesso articolo si legge: «ai fini formativi e dell'accreditamento della Scuola di Medicina e delle Scuole di specializzazione il presente protocollo tiene conto delle attività in corso di svolgimento presso il P.O. S.Elia di Caltanissetta - DEA di II livello con n. 324 posti letto - dell'ASP di Caltanissetta, ove insiste un Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, quale polo didattico territoriale dell'Università degli Studi di Palermo. Gli interventi legislativi e regolamentari volti alla rimodulazione della rete ospedaliera regionale e al nuovo conseguente assetto istituzionale e organizzativo del predetto presidio ospedaliero dovranno tenere conto della presente intesa».

Dal testo emerge che saranno successivi interventi legislativi e regolamentari a dare attuazione al Protocollo ed all'assetto della ASP-CL. Emerge che non si tratterà di un nuovo Policlinico ma della integrazione del polo didattico territoriale di Caltanissetta nelle attività e funzioni della AOU Policlinico Giaccone. Dal che discende l'attivazione, graduale, delle Cliniche ospedaliere, la individuazione di primariati universitari e quant'altro afferisce alle peculiarità della AOU Policlinico Giaccone per la parte operante presso il Polo didattico territoriale di Caltanissetta dell'Università degli studi di Palermo. Potrebbe costituire una chance per Caltanissetta per accrescere la qualificazione del PO Sant'Elia - DEA di II livello - e creare realistiche condizioni per il Policlinico di là da venire (Midiri). Potrebbe essere altresì uno strumento per la individuazione di una sede o più sedi qualificanti per tutti i corsi di ambito sanitario attivi ovvero attivabili a Caltanissetta. Potrebbe costituire uno sprone per la definizione della destinazione del vecchio Ospedale Vittorio Emanuele alle attività del Polo didattico territoriale di Caltanissetta - UniPa per le attività cliniche, di studio e ricerca. Certamente il nostro massimo impegno sarà profuso per la effettiva attivazione, secondo gli «interventi legislativi e regolamentari» suddetti, del percorso indicato, secondo criteri di qualificazione ed ottimizzazione per garantire la tutela sanitaria dei cittadini di Caltanissetta e di converso delle aree territoriali circostanti, al di là degli asfittici confini provinciali.

Come accennato per l'esperienza universitaria, ancora di più per il sistema sanitario territoriale ed aziendale occorre rivendicare una attenzione essenziale, a partire dalle responsabilità normative e gestionali della Regione Siciliana, al fine di garantire la efficace qualificazione del sistema stesso. Come già accennato, riteniamo che il sistema sanitario preposto alla tutela della salute dei cittadini non dovrebbe limitarsi ad operare in un ambito territoriale ristretto ma dovrebbe sapere valorizzare le potenzialità dell'agire integrato fra Comuni ed ambiti territoriali più ampi. Il che rende più incidente la capacità di azione attiva dei sindaci. In particolare, il Comune capoluogo dovrebbe potere, e sapere, svolgere una funzione di intesa con i Comuni circostanti trasformando la Conferenza dei Sindaci non in semplice tavolo di ascolto, di informazione, di presa d'atto quanto in un tavolo di proposizione attiva e costante, di programmazione condivisa e di verifica costante e dinamica, interagendo attivamente con la Azienda Sanitaria Provinciale, e di converso quest'ultima con la Conferenza, così dando spessore al ruolo del Sindaco di autorità locale in ambito sanitario (vedi punto 4).

Caltanissetta, 13 Maggio 2024

Avv. Annalisa Maria Petitto



# ELEZIONI AMMINISTRATIVE CALTANISSETTA 08 E 09 GIUGNO 2024

## ADESSO CALTANISSETTA



### DESIGNAZIONE ASSESSORI DEL CANDIDATO SINDACO ANNALISA MARIA PETITTO

La sottoscritta ANNALISA MARIA PETITTO, nata a CATANIA, il 14/12/1977, e residente in CALTANISSETTA, via DEGLI ORTI, n. 2, nella qualità di candidato sindaco alle elezioni amministrative di Caltanissetta che si terranno in data 08 e 09 giugno 2024,

#### DESIGNA I SEGUENTI ASSESSORI

N.	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DI NASCITA	RESIDENZA
1	LICATA SALVATORE	27/03/1976 – San Cataldo (CL)	Caltanissetta
2	DIERNA FELICE CARMELO	18/11/1964 - Caltanissetta	Caltanissetta
3	MONTAGNINO LEYLA SALVINA	09/06/1972 - Caltanissetta	Caltanissetta
4	MILAZZO CARMELO	09/06/1965 - Caltanissetta	Caltanissetta
5	CALAFATO ALBERTO	05/08/1996 - Palermo	Caltanissetta
6	CANCELLERI VINCENZO	07/10/1969 - Caltanissetta	Caltanissetta

Caltanissetta, lì 13 maggio 2024

Annalisa Maria Petitto